

TORINO – A VENT'ANNI DAL ROGO IN DUOMO SONO QUASI TERMINATI I LAVORI DI RESTAURO: UN'ARDITA OPERAZIONE DI RIPRISTINO ARCHITETTONICO

Cappella della Sindone, riapertura entro l'anno?

Vent'anni sembrano volati dal giorno dell'incendio che devastò e quasi distrusse la Cappella della Sindone presso il Duomo di Torino nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1997. Vent'anni esatti, l'anniversario terribile di questa settimana nel capoluogo piemontese. Le immagini del rogo e del rocambolesco salvataggio del Telo sindonico, che i vigili del fuoco sottrassero al disastro spaccando la teca di vetro a colpi di mazza ferrata, sono fissate in un breve documentario consultabile sul sito internet di Famiglia Cristiana (www.famigliacristiana.it/video/quando-il-fuoco-aggre-di-la-sindone.aspx), immagini fresche nella memoria come fosse accaduto tutto ieri.

Invece sono passati vent'anni e molti a Torino si interrogano, alcuni polemizzano, sulle ragioni dei tempi lunghissimi del cantiere che sta conducendo i lavori di restauro nella Cappella, e non li ha ancora terminati. Il venticinquesimo anniversario dell'incendio, proprio in questi giorni, sembra portare la notizia più attesa: entro fine 2017, se tutto va bene, la Cappella sarà riaperta al pubblico.

Forse è la volta buona. Sta avviandosi a conclusione una delle più ardite, complesse operazioni di ripristino mai affrontate nella storia mondiale del restauro architettonico. Sarà restituito alla Cappella dell'architetto Guarino Guarini, realizzata nella seconda metà del XVII secolo, l'identico aspetto che aveva prima del disastro. Da due anni e mezzo è terminato il consolidamento della cupola barocca che il fuoco aveva sfumato e reso pericolante: i sostegni d'emergenza sono stati disattivati a fine 2014 e la cupola, risultato attesissimo, è tornata a reggersi autonomamente.



Che fine ha fatto la teca di vetro

Che fine ha fatto la teca di vetro che i vigili del fuoco, armati di mazza ferrata, sfondarono a forza di braccia nella notte dell'incendio dell'11 aprile 1997 per estrarre la cassetta della Sindone e condurla in salvo fuori dal Duomo? Pochi sanno che quella casaforte di cristallo spessissimo non è mai stata demolita ed esiste ancora, giace in un magazzino nel Parco della Reggia di Racconigi, dimenticata, parzialmente coperta da materiali di cantiere. Lo scorso 27 marzo, grazie alla disponibile collaborazione della Direzione della Reggia, abbiamo rintracciato nella Cittadella del Parco la cassa di cristallo che le televisioni di tutto il mondo mostraron il giorno dell'incendio, un oggetto che ben si potrebbe esporre in un museo come documento storico: riproduciamo qui un'immagine scattata in esclusiva, la prima foto della teca che riposa fuori Torino, vent'anni dopo il rogo. (a.r.)



Giace in un magazzino della Reggia di Racconigi (a sinistra, foto D. Vico) la teca che i pompieri sfondarono per estrarre la cassetta della Sindone (foto sotto). In alto, il rogo di vent'anni fa in Duomo, la cupola prima dell'incendio e durante i lavori di restauro



In questi vent'anni